

Natale 2021

Care amiche e cari amici,

l'abbiamo scampata bella, a sentire la U.E. sembrava non potessimo neppure augurarci BUON NATALE! E invece siamo qui, a potercelo dire. Magari attraverso le mascherine e muniti di *green pass* rafforzato, che sembra il nome di un vino robusto, ben invecchiato. Che invece è invenzione recentissima e, come spesso accade, siamo stati noi a inventarlo.

Comunque sia, l'autorevole *The Economist* ci dice che siamo i più bravi d'Europa, e non è poco. Del resto, siamo stato così bravi alle Olimpiadi e agli Europei di ogni genere e tipo, e abbiamo un "Drago" a guidarci: non poteva essere che così: EVVIVA!

EVVIVA? Beh, insomma. Quella quasi centenaria della Regina Elisabetta ha dovuto rinunciare pure lei al cenone familiare, e i concerti in piazza di fine anno ce li possiamo sognare. Ma come dice il Blasco nazionale: "IO SONO ANCORA QUA, EH GIÀ, IO SONO ANCORA QUA".

Noi, siamo ancora qui! E, anche se mi hanno annullato qualche convention di fine anno per paura di contagiosi assembramenti, l'Italia sembra ben sperare. E per l'anno nuovo, oltre agli auguri, anche tante richieste.

A cominciare dal CFMT, per il quale il 20 gennaio rifaccio in streaming EH GIÀ (dicono visto il grande successo della prima edizione!) e il 10 marzo il mio nuovissimo workshop LA COMUNICAZIONE AL TEMPO DEL DIGITALE. Ma, per dire, dal 26 al 28 gennaio sono a Viareggio per un'importante azienda del settore sanitario, e poi, e poi...

Certo, se ti fermi a riflettere sulle curve assai ripide di contagi, vittime e quant'altro, c'è davvero poco da stare allegri e qualche colore più scuro ci toccherà di sicuro.

Però, per dire, a Salerno dall'8 al 22 dicembre si sono inventati il GIOCATTOLO SOSPESO! Che un caffè è un conto ma un giocattolo per un bambino che altrimenti poteva solo sognarselo, è tutt'altra cosa. BRAVI.

È che il Natale stimola la bontà d'animo, come quella volta che, nel 1914 durante la Prima Guerra Mondiale sul fronte occidentale, soldati tedeschi e inglesi si incontrarono nella terra di nessuno per scambiarsi gli auguri. Poi magari di nuovo a schioppettarsi reciprocamente, ma credo senza più grandi intenzioni bellicose.

Il Natale, anche per chi non è poi molto credente, è un momento comunque bello. Che però, se non sei credente, lo puoi anche spostare. Come hanno fatto a Cuba, dove dal 1968 al 1997 lo hanno spostato a luglio: per non interrompere la raccolta della canna da zucchero! Però poi a luglio lo hanno festeggiato come si conviene.

Speriamo di incontrarci presto. Ma nel frattempo possiamo incontrarci sul nuovo sito www.smiledelivery.it, con un restyling nuovo di zecca opera di una prestigiosa Università meneghina, alla quale non faccio pubblicità perché è costata una cifra. Però il risultato valeva la spesa.

BUON NATALE e quant'altro care amiche e cari amici. Luciano.